



Teramo, 26 agosto 2021

Al

Presidente Consiglio dei Ministri  
Mario Draghi

Ministro per lo Sviluppo Economico  
Giancarlo Giorgetti

Ministro per il Sud e la coesione territoriale  
Maria Rosaria Carfagna

Presidente Banca Popolare di Bari  
Giovanni De Gennaro

Amministratore Delegato Banca Pop. Di Bari  
Giampiero Bergami

Amministratore Delegato Medio Credito Centrale  
Bernardo Mattarella

Commissario Straordinario per la Ricostruzione  
Giovanni Legnini

Parlamentari Abruzzesi

Presidente Regione Abruzzo  
Marco Marsilio

Capigruppo Consiglio Regionale

Assessore Regionale alle Attività Produttive  
Daniele D'Amario

Presidente Provincia Teramo  
Diego Di Bonaventura

---

**ANCI Abruzzo**

c/o Consiglio Regionale d'Abruzzo – Via M. Iacobucci, 4 - 67100 L'Aquila  
tel **0862/29710** mail **segreteria@anciabruzzo.it**





e,p.c.

Presidente Camera Commercio del Gran Sasso d'Italia  
Antonella Ballone

Segretari Regionali CGIL, CISL, UIL

Esprimiamo forte contrarietà in merito alle decisioni scaturite dal Piano di ristrutturazione aziendale della Banca Popolare di Bari, che penalizzano oltre misura la rete di filiali e agenzie del territorio abruzzese.

Dopo la fase iniziale in cui sembrava essere stata raggiunta una intesa che ponesse al riparo dal rischio di chiusure improvvise, grazie anche ad un apparentemente fruttuoso incontro avvenuto a Teramo tra tutti gli attori del territorio e l'amministratore delegato Dott. Bergami, ora la banca ha reso noto ad alcuni Comuni, e nemmeno a tutti quelli interessati, la volontà di chiudere le rispettive filiali. Così dopo le prime chiusure, seguite da una fase di congelamento che aveva fatto ben sperare, il Piano di ristrutturazione sembra proseguire con forme e sostanza che non condividiamo, in primo luogo per le modalità della comunicazione adottata e poi perché non sta tenendo conto del confronto istituzionale già avviato.

L'indirizzo intrapreso, appare non corretto né adeguato al rapporto con un territorio cui la Banca Popolare di Bari deve molto, considerato che l'ingresso della Tercas e di Caripe è stato ed è una opportunità preziosa per l'intero gruppo bancario, in ragione del radicamento nel territorio stesso e alla prova dei dati di impresa fino ad oggi rilevati. Questo in riferimento ad aspetti inconfutabili: istituti catalizzatori del piccolo risparmio; dati positivi del credito; numeri favorevoli del prestito nel momento stesso della realizzazione della fusione; fisionomia territoriale, con la diffusione capillare anche nelle zone montane a rischio spopolamento; operatività nel cratere sismico in una situazione di difficoltà contrassegnata dall'impegno per favorire una rinascita ad ampio spettro, della quale proprio una banca può essere indispensabile sostenitrice. Un innegabile patrimonio aziendale, insomma, ereditato ma a sua volta salvaguardato con l'acquisizione da parte di BPB, che non può essere sacrificato sull'altare del mero raggiungimento del profitto, ancor più in questo momento di grave crisi economica e sociale.

La decisione di chiudere alcune filiali, appare anche una scelta profondamente miope; a causa di essa, si assottiglia la presenza della banca in un momento in cui l'area del Cratere sismico è oggetto di finanziamenti importanti. In particolare il Contratto Istituzionale di Sviluppo, nel suo duplice canale legato al Cratere e alla Regione, necessita di un referente indispensabile per le operazioni pubbliche e private connesse alla ricostruzione; in questo senso, la presenza di un istituto di credito diventa fondamentale.

---

ANCI Abruzzo

c/o Consiglio Regionale d'Abruzzo – Via M. Iacobucci, 4 - 67100 L'Aquila  
tel 0862/29710 mail [segreteria@anciabruzzo.it](mailto:segreteria@anciabruzzo.it)





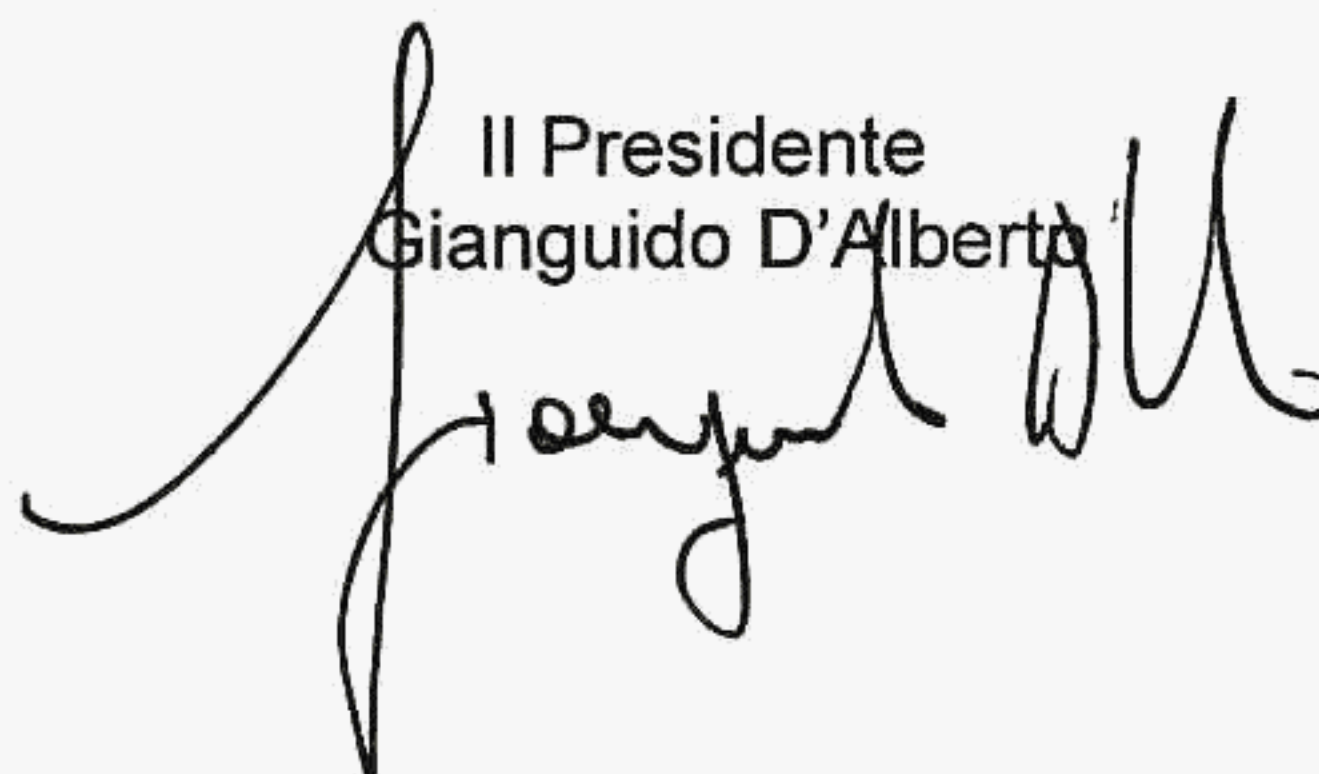
Per tali ragioni, sottolineiamo come ci sia un dovere forte, un 'conto aperto', che deve responsabilizzare la banca ad intensificare i rapporti con un territorio ferito, che ha dato tanto, che continua a dare tanto e che non merita ulteriori schiaffi.

Dignità e centralità dell'Abruzzo: sono questi i due punti cardine che possono costituire il ponte sul quale far traghettare relazioni proficue e favorevoli tra le parti. Tenendo inoltre presente, che BPB è ora di proprietà pubblica, e ha potuto giovare di risorse pubbliche che l'hanno portata al salvataggio, con la conseguenza di avere l'obbligo di riservare attenzione speciale al territorio in cui opera.

In ogni caso, qualora le decisioni del management dovessero rivelarsi irremovibili, chiediamo che venga facilitato l'accesso nei presidi in cui la Banca ha operato ad altri istituti di credito che hanno già manifestato interesse, rimarcando che non di rado la presenza di sportelli della stessa BPB rivestiva la caratteristica della esclusività.

Siamo certi che la sensibilità già manifestata dal Presidente De Gennaro e dal Dottor Bergami, in ragione del corretto rapporto tenuto con le istituzioni, possa condurre a decisioni che non penalizzino i nostri territori, salvaguardandone così il processo di ripresa e di successivo sviluppo ma torniamo a chiedere con fermezza di incanalare le scelte nel primario interesse del territorio.

Il Presidente  
Gianguido D'Alberto



---

**ANCI Abruzzo**

c/o Consiglio Regionale d'Abruzzo – Via M. Iacobucci, 4 - 67100 L'Aquila  
tel 0862/29710 mail [segreteria@anciabruzzo.it](mailto:segreteria@anciabruzzo.it)